

Gogol a Roma E il Revisore parlerà in ungherese

ROMA. Trenta attori, due registi, due drammaturgi, trenta tecnici e un teatro di trecento...



Città dietro le quinte/3

La nostra inchiesta fa tappa in Emilia Romagna: tre stabili, decine di sale e un pubblico fedele (anche se predilige la lirica). Un panorama roseo in cui, però, non mancano i problemi. E i tagli della Finanziaria si fanno sentire

Il teatro della cuccagna

Non una città, ma un'intera regione. L'Emilia Romagna, terra di abbondanza, di insoliti e riusciti matrimoni tra pubblico e privato, di progetti, di compagnie, di festival, con un occhio al territorio e uno all'Europa.

DALLA NOSTRA INVIATA STEFANIA CHINZARI

Le cifre. Sono floride, specialmente nel mondo dei finanziamenti per la prosa. L'Er (lo Stabile pubblico) riceve un miliardo e 400 milioni dal ministero per lo Spettacolo e altrettanti da regione e comune di Modena per una media di 120-130 spettacoli l'anno...



Mor Awa Niang, protagonista di «Siamo asini o pedanti?» Vicino al titolo, Leo De Berardinis in una scena di «Totò principe di Danimarca»

annuncia il cartellone di Santarcangelo '91, dal 4 al 13 luglio.

Parma e Reggio Emilia ospitano a loro volta due festival, rispettivamente il Teatro Festival dell'Attore e il Micro Macro. Il primo si è attivato ormai tra i pochi appuntamenti veramente importanti del settore, con molta attenzione all'Est e artisti del calibro di Vassiliev o del teatro Katona.

La «ricerca». Le virgolette sono d'obbligo per un'etichetta che gli stessi teatranti non riconoscono più. Leo De Berardinis, che è ormai di casa a Bologna, dove, esaurito il rapporto con Nuova Scena, ha messo in piedi il Teatro di Leo, preferisce parlare di «teatro d'arte».

Il menu regionale dai demenziali agli strutturalisti

STEFANO CASI

BOLOGNA. A una prima occhiata si potrebbe dire che ce n'è per tutti i gusti. Osservando più attentamente il panorama teatrale emiliano-romagnolo si deve dire, piuttosto, che ce n'è per tutte le intelligenze.

del corso «La Zanzara d'Oro». A questo risponde un'altra manifestazione, «Riso Rosa», dedicata alle attrici comiche, che si svolge alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia.

del concorso «La Zanzara d'Oro». A questo risponde un'altra manifestazione, «Riso Rosa», dedicata alle attrici comiche, che si svolge alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia.

Cinema Nichetti innamorato «di cartone»

ROMA. Può l'amore trasformare un uomo in un cartone animato? Sì, certo, almeno per Maurizio Nichetti, che ha presentato ieri a Roma Volere volere, il film che ha realizzato insieme a Guido Manuli e che uscirà nelle sale alla fine di questo mese.

La grande interprete francese è tornata in Italia Il mistero di Juliette una leggenda senza età

ALBA SOLARO

ROMA. Parigi certamente non è più quella di un tempo, il mito di Saint-Germain-des-Près con i caffè frequentati da artisti e filosofi ormai non è che, per l'appunto, un mito, e le «caves» esistenzialiste tanto di moda nel dopoguerra, o hanno chiuso, o sono meta di carovane di turisti giapponesi.

ché è fedele solo a se stessa, ed alla sua forte, energica personalità. Un personaggio che ha mantenuto intatta la sua carica drammatica, il suo fascino. Come si fa a dimenticare che con lei la canzone francese ha vissuto una stagione dorata, di vivace complicità col mondo intellettuale, forse irripetibile.

Il suo spettacolo segue ritmi già collaudati, e si muove nell'ambito di un repertorio che lei, giustamente, non ha mai voluto aggiornare; i classici sono classici, non subiscono i capricci delle mode, l'alzarsi o abbassarsi dell'orlo delle gonne.



Juliette Gréco, in concerto lunedì scorso a Roma

Primefilm. «L'ultima luna» di Pierre Beuchot Ardant e Schygulla duello d'amore fra attrici

SAURO BORELLI

L'ultima luna Regia: Pierre Beuchot. Sceneggiatura: Catherine Breillat, Jean-Pierre Kremer, Pierre Beuchot dal romanzo Hécatie di Pierre-Jean Jouve. Interpreti: Fanny Ardant, Hanna Schygulla, Robin Renucci. Francia-Italia, 1989. Roma: Holiday

Fanny Ardant, attrice dai precedenti prestigiosi (da Truffaut a Scialoja, da Delvaux a Deville) afferma, appassionata, che l'ambiguo fascino del romanzo, dei personaggi creati da uno scrittore eccentrico, appartiene come Pierre-Jean Jouve ha per gran parte determinato la sua scelta di interpretare il film di Pierre Beuchot.

alla volta di Vienna, dove l'inquietante signora attonita Fanny Hoenstein (Hanna Schygulla) irretisce la turbata nuova venuta con indiscrezioni equivocate ed ambigue manovre. Risposta poi, imprevedibile e inattesa, l'amato Pierre, e Catherine, a quel punto, non sa davvero a chi, a che cosa credere. Dopo un ulteriore, enigmatico rimescolamento delle carte, Catherine decide quindi di sottrarsi a quel groviglio inestricabile di finzioni e di apparenze ingombranti.